

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-07269 presentata da ANTONINO RUSSO  
mercoledì 19 maggio 2010, seduta n.324

ANTONINO RUSSO, BERRETTA, CAPODICASA e SIRAGUSA. - Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro per i rapporti con le regioni, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.  
- Per sapere - premesso che:

il 16 aprile 2010 i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti hanno trasmesso alla Conferenza delle regioni e delle province autonome il «primo programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali negli edifici scolastici» con l'obiettivo precipuo della «rimozione immediata delle situazioni di rischio» destinando a tale scopo l'importo di 358 milioni di euro a valere sui fondi Fas, assegnati al Fondo infrastrutture per l'edilizia scolastica dalla delibera CIPE 6 marzo 2009 per un totale di 1552 interventi;

tale procedura di invio al presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, non trova precedenti nella prassi dei rapporti con gli enti locali, e altrettanto singolare appare agli interroganti l'invio, per conoscenza, al Ministro per i rapporti con le regioni;

la ripartizione dei fondi sarebbe avvenuta sulla base del numero di studenti e di quello degli edifici esistenti nella regione;

l'individuazione delle scuole all'interno delle singole regioni ha stravolto le procedure vigenti: i Ministeri dell'istruzione dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti avrebbero individuato direttamente gli enti locali interessati e gli edifici scolastici;

sarebbero state utilizzate le informazioni raccolte in seguito ai lavori di monitoraggio avviati con l'intesa del 28 gennaio 2009;

tuttavia tale procedura non appare ispirata a criteri oggettivi: a titolo esemplificativo, basti citare l'esempio della provincia di Roma per cui non è stato previsto neppure un intervento nelle oltre duecento scuole secondarie superiori dipendenti dalla provincia, mentre per i 126 comuni che insistono sul suo territorio sono stati individuati interventi nelle scuole di competenza comunale (infanzia, primaria e secondaria di I°) solo in 17 comuni;

attraverso le convenzioni, vengono di fatto, affidate ai provveditorati regionali delle opere pubbliche tutte le facoltà di progettazione e di esecuzione delle opere;

ad avviso degli interroganti le procedure seguite rappresentano una sottrazione delle competenze regionali in materia di programmazione degli interventi, di progettazione di esecuzione e di controllo dei lavori da parte degli enti locali proprietari degli edifici scolastici indicati;

l'utilizzo dei fondi del FAS, per tali finalità, configura, secondo gli interroganti, un utilizzo improprio di tali fondi come denunciato dalla Corte dei conti che ha lamentato «l'impropria funzione di fondi di riserva diventati uno dei principali strumenti di copertura degli oneri finanziari» connessi alla politica corrente del Governo;

il suddetto piano appare elaborato in modo non conforme alla legge Masini (legge n. 23 del 1996) con esclusione, di fatto, della Conferenza unificata -:

quali motivi, di natura tecnico-operativa, abbiano impedito l'attuazione del piano annunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri a San Giuliano, relativo alla manutenzione di cento edifici scolastici da effettuare con una procedura straordinaria;

come sia possibile che siano state utilizzate, come sostenuto, le informazioni raccolte in seguito ai lavori di monitoraggio avviati con l'intesa del 28 gennaio 2009, dal momento che tali lavori non hanno avuto una conclusione formale, sia pure parziale;

se non ritengano che tale riparto non rispetti il riparto dei fondi FAS, che per l'85 per cento devono essere destinati alle otto regioni del Mezzogiorno, ovvero in quali tempi intendano individuare le risorse necessarie a reintegrare i FAS per riequilibrare territorialmente gli interventi per l'edilizia scolastica;

se sia stato previsto il recupero di somme stanziare in passato, in favore delle regioni, in materia di edilizia scolastica, e per vari motivi non spese, individuate dal Ministro dello sviluppo economico del Governo Prodi, e che un disegno di legge approvato dalla Camera nella XV legislatura quantificava in una somma superiore ai 100 milioni di euro;

se e in quali tempi sia previsto il reintegro delle somme, originariamente destinate all'edilizia scolastica e successivamente assegnate per il sisma dell'Abruzzo;

come si intendano coordinare gli interventi previsti con la programmazione e con le opere già avviate, e da completare, secondo le scelte precedentemente compiute dagli enti locali. (4-07269)